

# LA SPEZIA SARZANA-BRUGNATO



indioresi

Domenica, 18 novembre 2012  
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO  
COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56  
19121 La Spezia  
Tel. e fax:  
0187.734865  
e-mail:  
pagine.laspezia@tin.it



Il Papa passa vicino agli... smartphone di alcuni spezzini

Scuola e famiglia sono state idealmente insieme nei due pullman che da Spezia hanno raggiunto Roma

## Alleanza per il futuro



Foto di gruppo in piazza Navona, dopo l'udienza

### La Giornata per la famiglia

Giovedì scorso ricorreva la Giornata della famiglia istituita dalle Nazioni Unite. Nell'occasione, il presidente del Forum spezzino delle associazioni familiari Remo Righetti ha diffuso una nota dal titolo significativo "Non basta una giornata, per la famiglia!". La nota ricorda il manifesto in dodici punti del Forum nazionale e sottolinea, tra i tanti altri, l'urgenza dei tempi che riguardano le famiglie immigrate e i ricongiungimenti familiari. Sempre in questa occasione, venerdì alla Spezia, al liceo "Costa", la giornalista Gabriella Mignani e la scrittrice Maria Teresa Veronesi hanno presentato due loro libri dedicati appunto alla famiglia. L'iniziativa, moderata da Giuseppe Benelli, era della "Dante Alighieri".

L'andare a Roma «non è stato un semplice viaggio, ma un pellegrinaggio all'insegna di un pontefice che conquista il cuore delle genti. La festa della scuola in piazza San Pietro ha mostrato la grandezza e la bellezza dell'educazione, compito dei genitori, che devono essere aiutati in questo dalle società, in un'alleanza che mette al centro il bene dei figli. La scuola è "sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni", ha detto il Papa, che ha aggiunto: "la scuola ci educa al vero, al bene e al bello". Tra i ragazzi del "Fossati" Da Passano", i due fratelli Giulio e Caterino Lavagnino, allievi della sezione staccata di Varese Ligure, sono forse quelli che hanno dovuto fare più strada, partendo da Santa Maria di Maissano. Alle quattro di mattina del sabato - raccontano - eravamo già in piedi, impazienti di essere a Roma. Arrivati a Spezia in auto, siamo saliti sul pullman: il viaggio si faceva sentire, ma noi sempre più impazienti cantavamo o squarciavamo. Per arrivare in piazza San Pietro, colma di gente, abbiamo sudato sette camicie, ma quando il volto del Papa ha incrociato i nostri sguardi è stato come non aver sentito la fatica: vederlo mentre abbracciava e baciava i bambini più piccoli ci ha emozionati tutti. Il ritorno è stato altrettanto stancante, infatti siamo ritornati a casa che erano le quattro di mattina del giorno dopo, ma riabbracciando i nostri genitori abbiamo potuto raccontare loro un'esperienza davvero unica». Le cinque allieve del corso triennale di pedagogia delle suore salesiane spezzine, Michela Cavalla, Selene Lanieri, Klaudia Mhillay, Tania Melis e Alessia Russo ci parlano entusiaste di questa esperienza di Chiesa, di gioia, di giovinezza. Il Papa è proprio bravo! Vogliamo dire a tutti che bisogna ascoltare sempre e fare quello che ci dice, perché ci insegna la vita della vita. Abbiamo coinvolto fortemente anche le nostre famiglie che ci hanno seguito in tempo reale, con i nostri racconti di entusiasmo e la nostra viva partecipazione le hanno fatte sentire presenti con noi. Oltre ad insegnanti, ad alunni e a genitori, tra noi era presente anche Gattuccio, il piccolo precario della media "Silvio Pellico", che dice: "L'incontro col Papa è stato un momento di grande emozione. Spesso con il mio lavoro ho modo di venire a contatto con giovani che vivono situazioni familiari difficili ed hanno poche certezze per il futuro. Per questo, posso dire che i giovani cercano nel Papa un incoraggiamento ed un segnale di speranza".

diocesi

### NOTIZIE IN BREVE

#### Lavoro e riposo, il segretario Cgil dal vescovo

Il vescovo Palletti ha ricevuto lunedì scorso in episcopio il segretario provinciale Cgil Lorenzo Gmino. Al centro del colloquio i temi del riposo festivo dei lavoratori, oggetto nel periodo pasquale di una polemica tra il sindacato e la Coop Liguria. Il vescovo e Gmino hanno convenuto sull'importanza del diritto al riposo settimanale e sull'urgenza di unire le esigenze produttive con quelle dei tempi di vita, tema di alto valore culturale e sociale. L'incontro si è svolto in un clima costruttivo e cordiale, ed entrambi si sono augurati che il tema specifico possa essere da tutti sempre tenuto in alta considerazione.

#### Al Mirto il centenario dell'incoronazione

Mercoldì, al santuario del Mirto di Ortonovo Alto, si celebra il centenario dell'incoronazione dell'immagine della Vergine, avvenuta il 21 maggio 1914 ad opera del cardinale Pietro Malfi, arcivescovo di Pisa. A un secolo di distanza, mercoledì alle 16, sarà il vescovo emerito Giulio Sanguineti a celebrare una Messa solenne, attorniato da religiosi degli ordini che in cinque secoli hanno retto il santuario: Domenicani, Passionisti, Stimmatini, Orionisti ed ora Missionari di Maria. Già stasera ci sarà alle 21 una rassegna di canto con le corali della vallata, mentre martedì, sempre alle 21, terrà una conferenza padre Angelo Gila, dei Servi di Maria.

#### Piazza Brin, festa all'insegna della famiglia

La parrocchia di Nostra Signora della Salute, in piazza Brin alla Spezia, celebra la festa patronale all'insegna della famiglia. Venerdì alle 18 celebrazione penitenziale con unione degli infermi. Sabato, in piazza, tradizionale pesca di beneficenza, attività e giochi. Alle 16 spettacolo dei ragazzi sul tema della maternità, cui seguirà alle 18 una liturgia mariana. Domenica, Messa solenne alle 11, poi pranzo in piazza alle 13 e nel pomeriggio "gioco a squadre familiari": essere famiglia, questo è il senso, vuol dire fare squadra.

#### Un libro di Pittiglio sul monastero di Massa

Sabato alle 10, in seminario a Sarzana, monsignor Paolo Gabano presenterà il libro di Filippo Pittiglio «Il monastero delle Clarisse di Massa: dalle carte dell'archivio vescovile lunense 300 anni di storia sociale e religiosa delle donne (dalla metà del Cinquecento ai primi decenni dell'Ottocento)». Il testo presenta un ampio studio sulla vita religiosa del monastero massese, che appartiene a lungo alla diocesi di Luni - Sarzana. Tutti sono invitati.

#### Mostra di pittura e di disegno

Sabato alle 17.30 si inaugura alla Spezia, al centro "Del Santo" di via Don Minzoni 62, la mostra «Il fascino del pastello, dell'acquerello e...». Presenta Valerio Cremoloni. Resterà aperta sino al 5 giugno, nei feriali (17.30 - 19.30).

«Per arrivare a San Pietro abbiamo sudato sette camicie, ma quando il volto del Papa ha incrociato i nostri sguardi ci è parsa una passeggiata»

di GIUSEPPE SAVOCA

C'eravamo anche noi spezzini tra i trecentomila "alunni" che, l'altro sabato, hanno partecipato alla lezione magistrale impartita da Papa Francesco al mondo della scuola italiana, in una ideale aula che si estendeva da piazza San Pietro, lungo via della Conciliazione sino al Tevere. La diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato era infatti presente, senza contare chi era venuto con mezzi propri, con due pullman, uno organizzato direttamente dall'ufficio diocesano per l'Educazione e la scuola, l'altro dall'istituto tecnico statale "Fossati-Da Passano", guidato dall'insegnante di religione Paola Viasco. Lasciati i nostri due pullman a Cinetitta, abbiamo raggiunto San Pietro quando la piazza era ormai gremita e ci siamo quindi dovuti acccontentare di sostare in via della Conciliazione. Il Papa quindi l'abbiamo potuto vedere e ascoltare soltanto attraverso uno dei grandi schermi lì presenti. Alunni di noi, però, se lo sono quasi trovati davanti quando, con la papamobile, ha attraversato anche via della Conciliazione. Altri hanno appena intravisto la sua "papalina" bianca. Io, non riuscendo a vedere nulla, ho sollevato in alto la macchina fotografica con la speranza di poter scattare una foto a Francesco, poi mi sono accorto di aver ripreso soltanto le tante braccia che, davanti a me, erano protese verso di lui. Ma non sono rimasto deluso, tanto era l'entusiasmo che

mi veniva trasmesso da chi poteva vederlo in vece mia... Ora porto nel cuore due frasi sottolineate dal Papa, riprendendo gli interventi fatti da alcuni "testimonial" dell'evento. La prima testimonianza è stata quella dell'olimpionico Yuri Chechi che, sulla base della sua esperienza di atleta, ha confidato come non si possa costruire nulla nella vita senza un impegno costante, e come, comunque, "è più bella una

sconfitta pulita di una vittoria sporca". L'altra frase che ben sintetizza la globalità dell'esperienza educativa è stata colta dal proverbio africano: "Per educare un ragazzo occorre un villaggio". Sentiamo come non si possa costruire nulla nella vita senza un impegno costante, e come, comunque, "è più bella una

### Veglia per le vocazioni

#### Dire Sì alla chiamata di Dio

La vocazione sta alla radice della nostra esistenza. Nessuno è in grado di darsi la vita da solo. Ci rendiamo conto che altri hanno "chiamato" la nostra vita: i genitori, Dio, che dall'eternità ha pensato il nostro nome. Non ci scegliamo, ci troviamo. E trovandoci, ci sentiamo interpellati. Lo ha detto il vescovo Luigi Ernesto Palletti nel corso della Veglia diocesana in preparazione della Giornata mondiale delle vocazioni, che si è tenuta alla Spezia nella cripta di Cristo Re (nella foto). A noi, ha proseguito il vescovo, spetta non la "fuga" di Adamo, bensì compiere il progetto di Dio. Il nostro non deve essere il sì di un servo, ma la gioiosa adesione di un figlio animato dal desiderio di compiere la volontà del Padre. «Non vi chiamerò servi, ma amici». Dentro a questo sì, stanno le grandi chiamate, in particolare al ministero sacro, che conforma a Cristo, nel servizio dei fratelli, perché ogni vocazione è sempre segnata dalla carità. Dei sacerdoti c'è sempre bisogno, perché solo il sacerdote può dare il corpo e il sangue di Cristo. Essi ricordano agli uomini nella storia che il fine non è qui, ma nella vita eterna. Ma ogni vocazione, anche diversa da quelle religiose e sacerdotali, completa l'altra, manifestando nel complesso il volto buono di Dio Padre nei cieli. Ha accompagnato la Veglia il coro della parrocchia di Lerici.



e la nostra viva partecipazione le hanno fatte sentire presenti con noi. Oltre ad insegnanti, ad alunni e a genitori, tra noi era presente anche Gattuccio, il piccolo precario della media "Silvio Pellico", che dice: "L'incontro col Papa è stato un momento di grande emozione. Spesso con il mio lavoro ho modo di venire a contatto con giovani che vivono situazioni familiari difficili ed hanno poche certezze per il futuro. Per questo, posso dire che i giovani cercano nel Papa un incoraggiamento ed un segnale di speranza".

## In piazza per annunciare il Risorto

Anche alla Spezia i neocatecumenali ci invitano a domeniche pomeriggio "diverse"

Erano oltre cento, domenica scorsa, sul lungomare di Spezia. Giovani, adulti, anziani, bambini anche in carrozzella. Disposti in due grandi cerchi, a cantare e ballare battendo le mani. Poi la lettura di un brano del Nuovo Testamento, aperto a caso, e una breve testimonianza sul significato della propria fede. E di nuovo tutti a

cantare e danzare, accompagnati da un variegato gruppo di suonatori alle chitarre, ai flauti, ai tamburelli. I passanti si fermano, sorpresi e incuriositi, e ascoltano con interesse le testimonianze. Alcuni partecipano a loro volta. E la cosiddetta "evangelizzazione di piazza", che il Cammino neocatecumenale organizza anche quest'anno, a maggio, in varie città d'Italia. A Spezia, l'iniziativa, è stata guidata dal parroco del Caneletto don Luigi Vegini. «Cosa ci

facciamo qui in piazza? - dice al microfono un giovane con la giacca di pelle - Testimoniamo a tutti che Cristo è risorto e che lo possiamo sperimentare nei fatti della nostra vita: nel litigio, nel problema di soldi o di salute. Il Signore ci ama, ci perdona. Spesso abbiamo insoddisfazioni di fondo, apatia. Il Signore vuole che la smettiamo di vivere così. La disgrazia più grande è continuare a vivere senza speranza. Il Signore vuole portarci la speranza della sua risurrezione». «Essere cattolici non è di moda - dice un giovane padre di famiglia - Tutti ci

insegnano qualcosa di più intelligente. Ma con questa intelligenza stiamo andando a fondo. Distinguiamo le famiglie, la società, il creato. Invece Gesù ci insegna che il mondo è bello e che Dio esiste, non c'è crisi che tenga». «Cristo ha vinto - dice uno dei suonatori con la chitarra - Egli ti dà molto di più della salute e dei soldi: la certezza della risurrezione. Il demonio ti tiene avvinto con la paura. Ma il paradiso esiste. Noi annunciamo che la morte è stata vinta. Non sono più schiavo delle cose, delle circostanze. In Cristo c'è il



Chitarre al molo Italia

senso della mia esistenza. I soldi e il successo non bastano. Tu puoi essere felice solo se ami Cristo». L'iniziativa si ripeterà oggi alle 16 sul lungomare. Il ritrovo è alle 15.30 nella cripta di Cristo Re, da dove si partirà in processione verso il molo Italia. Francesco Bellotti

## La nuova "giovinanza" di Gaudiosi e il libro "Vertigine"

Un caloroso ed affettuoso applauso è stato rivolto al poeta Gaudiosi dal numeroso pubblico che ha partecipato alla presentazione della sua nuova raccolta, "Vertigine" (edizioni Helicon), presentazione a cura di chi scrive e dei docenti Giuseppe Benelli dell'Università di Genova e Francesco D'Episcopo dell'Università di Napoli "Federico II". I meditati versi delle oltre cento poesie, filtrati da schietti e sinceri sentimenti, compiono un percorso emozionale, che si estende in un vibrante diaframma. La poesia, genere letterario che si nutre di libertà e di verità, rappresenta per Gaudiosi una priorità irrinunciabile. Suo tramite egli continua ad esplorare gli spazi della quotidianità, incontrando stupore, amore, ansia, dolore, i colori ed i rumori della quotidianità; l'insieme genera un senso di tempo in tempo. E fin troppo superfluo accennare alla maturità dell'ottantenne poeta, che in decenni di ricerca ha rivelato di continuo l'autenticità dell'ispirazione. Valerio P.Cremoloni